

Federazione Autonoma Bancari Italiani

via Tevere, 46 00198 Roma

Dipartimento Comunicazione & Immagine

Responsabile Lodovico Antonini

Rassegna stampa

a cura di Bruno Pastorelli b.pastorelli@fabi.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VII – lunedì 6 settembre 2010

Comunicati
Agenzie
Interviste

Vai su [facebook](#)
entra nella Community Fabi-News

Aggiornamenti
in tempo reale

Plus 2010-09-04 - pag: 10

SCENE DA UNA FUSIONE di Nicola Borzi - CariFriuli Venezia Giulia, uno su mille ce la fa

Era il 1985 quando Gianni Morandi, con «Uno su mille», uscita dalla penna di Franco Migliacci e dal pentagramma di Roberto Fia, rilanciava la sua carriera. La canzone è tornata in mente ai sindacati della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. "Uno su mille" è il titolo che DirCredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil e Uilca hanno dato alla nota del 10 agosto di commento all'incontro semestrale del giorno prima a Udine con i vertici della banca del gruppo Intesa Sanpaolo.

La nota è un cahier des doleances: tra i problemi irrisolti il sindacato elenca il "centro domus", le "filiali imprese" e retail ("le filiali aprono/chiudono/

vengono accorpate o riallocate, salvo poi capire (dopo) gli errori di valutazione e correre a ripari/rimedi talvolta ancor più dannosi, senza conseguenza per chi questi progetti ha concepito"), assistenti alla clientela, sostituti dei direttori, Mta, progetto "cash in cash out". Sarcastico il commento al sistema incentivante ("Che sarebbe più opportuno chiamare disincentivante? le (false) promesse di Pinocchio sull'erogazione posticipata forse si tradurranno in una piccola elemosina senza alcun criterio oggettivo") e al progetto "perfiducia": "Positivo risultato del progetto che ha risolto il problema organici: nel 2009 su circa 1.000 dipendenti è stata assunta (con contratto d'inserimento) una nuova risorsa: uno su mille ce la fa". Di Gianni Morandi ce n'è uno solo? nicola.borzi@ilsole24ore.com

IL GAZZETTINO.IT Sabato 4 Settembre 2010

Gheddafi in Unicredit - Fondazioni in allarme - VERTICE NEL MIRINO.

Il presidente Rampl e l'amministratore Profumo

Maurizio Crema

Unicredit in fibrillazione. Smentito il passaggio della sede legale a Monaco, mercoledì 8 settembre si riunirà a Milano il comitato strategico del gruppo bancario. Troppi i punti interrogativi da sciogliere. In primo luogo c'è da rispondere a Banca d'Italia e Consob sul peso reale dei libici, saliti complessivamente al 7% tra fondo sovrano e banca centrale. Il tetto dei diritti di voto è il 5%, ma per singolo azionista. Come valutare il loro impegno in Unicredit? Disgiunto oppure coordinato, come la logica farebbe presupporre (dalle parti di Tripoli tutto il potere passa da Gheddafi).

Le Fondazioni italiane cominciano finalmente a essere preoccupate, pungolate dall'ultimo show del Colonnello in Italia e dalle proteste del mondo cattolico, anche tedesco. Gli enti bancari hanno solo un 15% scarso del capitale (Cariverona 4,98%, CassaMarca 0,8%, CassaTrieste 0,4%). Troppo poco per rintuzzare il peso della Libia, di Abu Dhabi (5%). E deve ancora arrivare Singapore, che potrebbe acquisire il 5%, mentre è consistente anche la componente Usa (circa il 40%) con il fondo Blackrock al 4%. Gli uomini del Rais, che hanno già un vicepresidente in banca (il governatore Farhat Omar Bengdara) hanno sempre dichiarato che non hanno mire di scalata. Ma gli azionisti italiani sono in agitazione e potrebbe arrivare anche una reprimenda per l'ad Alessandro Profumo, che avrebbe gestito questa scalatina con troppo tecnicismo.

Il presidente della Fondazione Banca di Sicilia Giovanni Puglisi: «Penso che quella dei libici sia una tempesta in un bicchier d'acqua. Non hanno posto nessun problema, la loro cultura finanziaria è diversa da quella europea, investono per avere reddito e non potere, invece in Italia c'è la cultura del potere».

Ma c'è anche da definire il perimetro della futura Banca Unica, il "Bancone" che scaturirà dalla fusione tra le varie spa (Corporate, Private, Retail, Banca Roma e Sicilia). Ieri Profumo ha incontrato la prima linea dirigenziale a Torino. I 400 dirigenti convocati sono le donne e gli uomini che

dovranno muovere la nuova macchina italiana che decollerà in novembre sotto la guida di Gabriele Piccini. L'obiettivo dichiarato è quello di accorciare la catena decisionale che porta al territorio, ma il riassetto porterà con sé nuovi esuberanti (ne sono stati annunciati 4.700) e dunque anche nuove tensioni su quegli stessi territori. I sindacati locali chiedono di incontrare il vertice operativo e la Fondazione Cariverona: c'è il timore che i 500-600 addetti dell'ex Corporate spa siano trasferiti o mandati a casa. La nuova divisione Pmi e famiglie infatti si mangerà molta della sua attività, occupandosi degli affari fino a 50 milioni. Il timore - rilanciato nei giorni scorsi dal sindaco di Verona Tosi e dal presidente del Veneto Zaia - è quello che pure in Unicredit possa affermarsi lo stile-choc alla Sergio Marchionne.

PORDENONEGGI.IT Venerdì 03/09/2010

SCIOPERI: BANCA POPOLARE FRIULADRIA, ASTENSIONE IL 17 SETTEMBRE - I sindacati denunciano un clima di esasperazione sempre più diffuso

Le rappresentanze sindacali della Banca Popolare Friuladria hanno proclamato lo sciopero di tutti i dipendenti per l'intera giornata del 17 settembre.

"Tale decisione - spiegano in una nota unitaria Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Ugl e Uilca - è maturata dopo un lungo periodo nel quale i sindacati hanno inutilmente tentato di aprire un confronto su numerosi problemi relativi all'organico, all'organizzazione del lavoro, al regime dei permessi e alle pressioni di tipo commerciale - aggiungono - cui sono sottoposti i lavoratori". I sindacati denunciano inoltre "un clima di esasperazione e di stress lavorativo sempre più diffuso, confermato anche da un recente questionario svolto tra i dipendenti e dalla crescita del ricorso al fondo integrativo aziendale di assistenza sanitaria e prevenzione".

IL MESSAGGERO VENETO 3 09 2010

Proclamato uno sciopero per venerdì 17 - FriulAdria

PORDENONE. Le rappresentanze sindacali della Banca Popolare Friuladria hanno proclamato lo sciopero di tutti i dipendenti per l'intera giornata di venerdì 17 settembre. «Tale decisione – spiegano in un volantino unitario Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Ugl e Uilca – è maturata dopo un lungo periodo nel quale i sindacati hanno inutilmente tentato di aprire un confronto su numerosi problemi, relativi all'organico, all'organizzazione del lavoro, al regime dei permessi e alle pressioni di tipo commerciale cui sono sottoposti i lavoratori».

I sindacati – si legge inoltre nella nota – denunciano un clima di esasperazione e di stress lavorativo sempre più diffuso. Una situazione particolarmente difficile che è stata confermata anche da un recente questionario svolto tra i dipendenti e dalla crescita del ricorso al fondo integrativo aziendale di assistenza sanitaria e prevenzione. «È venuto il momento di mettersi intorno a un tavolo per trovare una soluzione».

LA GAZZETTA DI PARMA 3 9 2010

INTESA SAN PAOLO INCONTRI CON I TOP MANAGER E I SINDACATI -

«A primavera il piano. Il mio sogno? Assumere»

TORINO - Intesa Sanpaolo ha davanti sei mesi «molto impegnativi» e, per questo, i vertici del gruppo invitano i dirigenti «ad agire con rigore e compattezza». Corrado Passera, consigliere delegato, e Andrea Beltratti, presidente del consiglio di gestione, lanciano un messaggio chiaro ai più di mille top manager delle banche italiane e di quelle controllate all'estero, convocati al Lingotto di Torino per il consueto appuntamento sui dati del semestre.

Nessuna anticipazione sul piano industriale 2011-2014, che verrà presentato nella prossima primavera. «Non ne abbiamo ancora iniziato a parlare e non si fa nessun tipo di ipotesi finché il piano non c'è. Ci saranno tutte le sedi per parlare di costi, ricavi e tutto il resto», risponde Passera a chi gli chiede di eventuali esuberi. E ai sindacati garantisce: «sarà un piano orientato alla crescita per valorizzare il gran lavoro di integrazione fatto dalla fusione a oggi».

Per Beltratti, molto applaudito, è un debutto davanti alla platea dei dirigenti. Il professore della Bocconi condisce il suo intervento con le citazioni dei Buddenbrook di Mann, di Yhua, di Ferguson, di Carlson e anche dell'allenatore Mourinho. Ai dirigenti indica alcuni pilastri: dare esempi positivi, agire con rigore, dare spazio alla prima linea, puntare sul valore della felicità nella svolgere il proprio lavoro. «Non possiamo nasconderci - spiega Beltratti - le difficoltà del momento e siamo coscienti di quelle che dovremo affrontare. Ma con l'esempio, il rigore, l'imprenditorialità e la felicità potremo superarle tutte. Questa è la nostra sfida e questo è il nostro momento. Il momento per creare ricchezza per i nostri clienti, il momento per superare gli egoismi personali e lavorare compatti e per valorizzare ulteriormente il patrimonio di capitale umano presente in banca».

Dopo i dirigenti il consigliere delegato incontra i sindacati. «Il mio sogno è continuare ad assumere», afferma e ribadisce che, entro marzo 2011, saranno effettuate le mille assunzioni a tempo indeterminato previste dall'accordo sull'occupazione. Con lui ci sono Francesco Micheli senior advisor del consigliere delegato, Marco Vernieri, capo direzione personale e Alfio Filosomi, responsabile del servizio relazioni con il personale. Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Sinfub, UiIca e Ugl sottolineano l'importanza del nuovo Fondo Sanitario, le cui linee guida sono state definite a fine luglio a Torino e che in tre anni conterà 200.000 adesioni.

IL PICCOLO 03 settembre 2010 pagina 08

Intesa, l'ad Passera: «Sei mesi decisivi»

TORINO. Intesa Sanpaolo ha davanti sei mesi «molto impegnativi» e, per questo, i vertici del gruppo invitano i dirigenti «ad agire con rigore e compattezza». Corrado Passera, consigliere delegato, e Andrea Beltratti, presidente del consiglio di gestione, lanciano un messaggio chiaro ai più di

mille top manager delle banche italiane e di quelle controllate all'estero, convocati al Lingotto di Torino per il consueto appuntamento sui dati del semestre. Nessuna anticipazione sul piano industriale 2011-2014, che verrà presentato nella prossima primavera. «Non ne abbiamo ancora iniziato a parlare e non si fa nessun tipo di ipotesi finché il piano non c'è. Ci saranno tutte le sedi per parlare di costi, ricavi e tutto il resto», risponde Passera a chi gli chiede di eventuali esuberi. E ai sindacati garantisce: «Sarà un piano orientato alla crescita per valorizzare il gran lavoro di integrazione fatto dalla fusione a oggi». Per Beltratti, molto applaudito, è un debutto davanti alla platea dei dirigenti. Il professore della Bocconi condisce il suo intervento con le citazioni dei Buddenbrook di Mann, di Yhua, di Ferguson, di Carlson e anche dell'allenatore Mourinho. Ai dirigenti indica alcuni pilastri: dare esempi positivi, agire con rigore, dare spazio alla prima linea, puntare sul valore della felicità nello svolgere il proprio lavoro. «Non possiamo nasconderci - spiega Beltratti - le difficoltà del momento e siamo coscienti di quelle che dovremo affrontare. Ma con l'esempio, il rigore, l'imprenditorialità e la felicità potremo superarle tutte. Questa è la nostra sfida e questo è il nostro momento. Il momento per creare ricchezza per i nostri clienti, il momento per superare gli egoismi personali e lavorare compatti e per valorizzare ulteriormente il patrimonio di capitale umano presente in banca». E un doppio applauso dai manager arriva per l'ex presidente del consiglio di gestione, Enrico Salza: lo chiede prima Beltratti e quindi Passera. Dopo i dirigenti il consigliere delegato incontra i sindacati. «Il mio sogno è continuare ad assumere», afferma e ribadisce che, entro marzo 2011, saranno effettuate le mille assunzioni a tempo indeterminato previste dall'accordo sull'occupazione. Con lui ci sono Francesco Micheli, senior advisor del consigliere delegato, Marco Vernieri, capo direzione personale e Alfio Filosomi, responsabile del servizio relazioni con il personale. Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Sinfub, Uilca e Ugl sottolineano l'importanza del nuovo Fondo sanitario, le cui linee guida sono state definite a fine luglio a Torino e che in tre anni conterà 200.000 adesioni. «Nell'incontro - spiega Angela Rosso della Fabi - è stato fatto il punto sull'accordo sulla nuova occupazione che ha permesso di evitare delocalizzazione di attività all'estero. L'intesa è in fase di completa attuazione al Sud e a Torino, mentre l'unico sito non ancora avviato è quello dell'Aquila che entrerà in funzione a fine anno. A regime ci saranno 600 nuove assunzioni e oltre 400 conferme di lavoratori con contratto a tempo determinato».

ItaliaOggiNumero 209 pag. 35 del 3/9/2010

**Ai manager del gruppo. Passera ai sindacati: esuberi solo dopo piano
Un semestre impegnativo - Ma per Beltratti (cdg Intesa) la banca farà
bene**

«Abbiamo tutte le leve per recuperare nel secondo semestre e fare meglio del primo». Così il presidente del consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo, Andrea Beltratti, che, ieri, al Lingotto, ha incontrato un migliaio di dirigenti provenienti dall'Italia e dall'estero. Beltratti ha sottolineato che «gli indicatori

macroeconomici sono stati un po' in rallentamento a luglio e agosto» e si delinea un secondo semestre dell'anno più debole del primo.

A chi gli ha domandato se questo potrà avere un impatto sulla banca, ha risposto: «È difficile da dire: ci sono tante variabili e non necessariamente significa che il rallentamento globale si rifletterà sulla banca.

Abbiamo tutte le leve per recuperare nel secondo semestre e fare meglio».

Parlando ancora del contesto dell'economia mondiale, Beltratti ha rilevato che «sarà importante vedere i dati sui nuovi occupati negli Stati Uniti. In generale si vede un secondo semestre più debole del primo ma il rischio "W", ossia di una seconda ricaduta, è francamente eccessivo».

Beltratti ha richiamato al rigore, all'imprenditorialità, all'importanza di lavorare compatti al di là degli egoismi personali. «Non possiamo nascondervi le difficoltà del momento», ha detto il banchiere, «e siamo coscienti di quelle che dovremo affrontare, ma con l'esempio, il rigore, l'imprenditorialità potremo superarle tutte».

A chiusura del suo intervento, Beltratti ha avuto parole di grande stima per il suo predecessore, Enrico Salza, «che più degnamente di me potrebbe ringraziarvi per il lavoro che avete svolto nell'anno passato: l'ingegner Salza, a cui va il nostro pensiero e la nostra stima».

Anche l'a.d. di Intesa Sanpaolo, Corrado Passera, è convinto che il secondo semestre sia complicato più del primo. Lo ha ammesso a margine dell'incontro che ieri ha avuto con i sindacati.

Ovvie le richieste di novità sul fronte degli esuberi, ma l'a.d. non si è sbilanciato. Di essi non si parlerà fino alla presentazione del piano industriale 2011-2013, che verrà presentato nella prossima primavera. «Del piano non abbiamo ancora iniziato a parlare. Ci saranno tutte le sedi per parlare di ricavi, costi e di tutto il resto», ha detto Passera immediatamente prima dell'incontro con i sindacati. Sugli esuberi «non si fa alcun tipo di ipotesi finché il piano non c'è».

Quanto ai prossimi mesi, Passera li ha definiti «impegnativi» per l'istituto bancario. L'a.d. ha ribadito la sua soddisfazione per quanto riguarda i risultati del primo semestre. «Sono soddisfatto, perché stiamo rispettando gli obiettivi che ci siamo dati», ha aggiunto, «ma non felice, perché siamo ancora in una situazione economica complicata e difficile, in cui speriamo che si possa crescere di più». Commentando poi l'attuale congiuntura economica, l'a.d. ha sottolineato in particolare due segnali positivi per l'intera economia. Il primo è «il fatto che ci sia un segno in termini di crescita della domanda del credito, soprattutto legato alla svalutazione dell'euro e quindi alla domanda dell'export». L'altro elemento positivo è che «per la prima volta, dopo molti trimestri, l'ammontare dei crediti in difficoltà ha un segno negativo».

Alla fine dell'incontro con Corrado Passera, i sindacati hanno espresso soddisfazione perché il nuovo piano, che sarà presentato in primavera, «sarà orientato alla crescita per valorizzare il gran lavoro di integrazione fatto dopo la fusione».

Passera ha illustrato come verrà completato il piano assunzioni nel corso

dell'anno, secondo l'accordo sulla nuova occupazione firmato da azienda e sindacati (esclusa la Fisac-Cgil) lo scorso marzo, che prevede a regime, nella prossima primavera, 600 nuove assunzioni e oltre 400 conferme di impiegati a tempo determinato.

IL MATTINO 03/09/2010

Intesa, il sogno di Passera: spero di assumere ancora

Intesa Sanpaolo ha davanti sei mesi «molto impegnativi» e, per questo, i vertici del gruppo invitano i dirigenti «ad agire con rigore e compattezza». Corrado Passera, consigliere delegato, e Andrea Beltratti, presidente del consiglio di gestione, lanciano un messaggio chiaro ai più di mille top manager delle banche italiane e di quelle controllate all'estero, convocati al Lingotto di Torino per il consueto appuntamento sui dati del semestre. Per Beltratti, molto applaudito, si tratta di un debutto davanti alla platea dei dirigenti. Nessuna anticipazione sul piano industriale 2011-2014, che verrà presentato nella prossima primavera. Ma Passera garantisce: «Sarà un piano orientato alla crescita per valorizzare il gran lavoro di integrazione fatto dalla fusione a oggi». Dopo i dirigenti il consigliere delegato ha infatti incontrato i sindacati. «Il mio sogno è continuare ad assumere», afferma, ribadendo che, entro marzo 2011, saranno effettuate le mille assunzioni a tempo indeterminato previste dall'accordo sull'occupazione». Sull'intesa Angela Rosso della Fabi precisa: «È in fase di completa attuazione al Sud e a Torino, mentre l'unico sito non ancora avviato è quello de L'Aquila che entrerà in funzione a fine anno. A regime ci saranno 600 nuove assunzioni e oltre 400 conferme di lavoratori con contratto a tempo determinato».

MODENAQUI.IT 03-09-2010

Passera (Intesa): i prossimi mesi? Impegnativi

TORINO - Intesa Sanpaolo ha davanti sei mesi «molto impegnativi» e, per questo, i vertici del gruppo invitano i dirigenti «ad agire con rigore e compattezza».

Corrado Passera (nella foto), consigliere delegato, e Andrea Beltratti, presidente del consiglio di gestione, hanno lanciato un messaggio chiaro ai più di 1000 manager delle banche italiane e di quelle controllate all'estero, convocati al Lingotto di Torino per l'appuntamento sui dati del semestre. Nessuna anticipazione sul piano industriale 2011-2014, che verrà presentato nella prossima primavera.

Per Beltratti è stato un debutto davanti alla platea dei dirigenti.

Passera ha poi incontrato i sindacati.

«Il mio sogno è continuare ad assumere», afferma e ribadisce che, entro marzo 2011, saranno effettuate le mille assunzioni a tempo indeterminato previste dall'accordo sull'occupazione.

«Nell'incontro - spiega Angela Rosso della Fabi - è stato fatto il punto sull'accordo sulla nuova occupazione che ha permesso di evitare delocalizzazione di attività all'estero».

Il Sole-24 Ore 2010-09-03 - pag: 34**Il ceo di Intesa Sanpaolo ai sindacati: il piano industriale sarà orientato alla crescita - Passera: «Nessuna ipotesi di esuberi»**

MILANO - Nessuna ipotesi su esuberi in Intesa Sanpaolo fino alla stesura del nuovo piano industriale annunciato per la primavera 2011. Lo ha detto ieri il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, Corrado Passera, rispondendo in merito ai contenuti del piano in preparazione relativi agli aspetti occupazionali. «Del piano – ha dichiarato Passera al Lingotto, entrando all'incontro con i rappresentanti sindacali del gruppo che ha fatto seguito a quello con i mille dirigenti del gruppo – non abbiamo ancora iniziato a parlare. Ci saranno tutte le sedi per parlare di tutto: ricavi, costi e tutto il resto. Quindi non si fa nessun tipo di ipotesi finché il piano non c'è. In ogni caso, il mio sogno è continuare ad assumere». Il manager, che nell'incontro con i sindacati era affiancato dal senior advisor Francesco Micheli, si è soffermato sul piano industriale in preparazione che sarà pronto per l'inizio del 2011: «Un piano orientato alla crescita – ha detto Passera secondo quanto riferito dai presenti – per valorizzare il gran lavoro di integrazione fatto dalla fusione, tra Banca Intesa e Sanpaolo Imi, a oggi».

Nel corso dell'incontro, Passera ha aggiornato i rappresentanti dei lavoratori sull'attuazione dell'accordo sull'occupazione siglato nei mesi scorsi da banca e sindacati, con l'esclusione della Fisac Cgil, che prevede oltre mille assunzioni a tempo indeterminato entro marzo 2011.

Interpellato in merito alle strategie del gruppo sulla Banca dei Territori che ha vissuto un primo semestre difficile rispetto al 2009, il consigliere delegato ha annunciato che nella seconda parte dell'anno verranno compiute «azioni sui ricavi e iniziative in termini di efficienza dei costi».

All'incontro mattutino con i dirigenti del gruppo era presente, e per lui si trattava del debutto dopo la nomina a inizio maggio, anche il neo presidente del consiglio di gestione Andrea Beltratti. «Non possiamo nascondervi le difficoltà del momento – ha sottolineato Beltratti, che ha rivolto un ringraziamento per il lavoro svolto al suo predecessore Enrico Salza – e siamo coscienti di quelle che dovremo affrontare, ma con l'esempio, il rigore, l'imprenditorialità e la felicità potremo superarle tutte. Questa è la nostra sfida e questo è il nostro momento». Rivolgendosi ai dirigenti, Beltratti li ha esortati dicendo che questo è «il momento per creare ricchezza per i nostri clienti, per superare gli egoismi personali e lavorare compatti. Il momento per valorizzare ulteriormente il patrimonio di capitale umano presente in banca». R.Fi.